

Commento al Vangelo: La purificazione del Tempio

Vangelo e commento della 3^a domenica di Quaresima (Ciclo B). Con la purificazione del Tempio, Gesù anticipa la croce e la sua resurrezione, inaugurando un nuovo culto che si realizza nella comunione con Lui.

Vangelo (Gv 2,13-25)

Si avvicinava intanto la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel Tempio gente che vendeva

buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori dal Tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: *Lo zelo per la tua casa mi divorerà*. Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo Tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo Tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per

la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

Commento

Nell'itinerario quaresimale, la liturgia di questa 3^a domenica ci propone di contemplare la scena della purificazione del Tempio. Gli altri evangelisti mettono questo episodio nell'ultima settimana di Gesù a Gerusalemme, quando porterà a compimento la missione che aveva ricevuto dal Padre, mentre Giovanni la pone all'inizio del ministero pubblico di Gesù, probabilmente con l'idea di

considerarlo come un gesto programmatico.

Mentre scaccia i mercanti e i cambiavalue, Gesù ricorda le parole profetiche di Zaccaria: “In quel giorno non vi sarà neppure un mercante nella casa del Signore degli eserciti” (*Zac 14, 21*). Gli ebrei capiscono che si tratta di un gesto simbolico e gli chiedono un segno che provi che agisce in nome e con il potere di Dio, come un vero profeta. Gesù offre un segno che nessun altro profeta potrebbe aver dato: la croce e la resurrezione: «*Distruggete questo Tempio e in tre giorni lo farò risorgere*». Il significato di questa frase, malinteso dagli ebrei, sarà rivelato solo con la resurrezione di Gesù, quando “*i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù*”.

La croce e la resurrezione di Gesù aprono un nuovo modo di adorare Dio. Il luogo dell'incontro di Dio con gli uomini non sarà più il Tempio, ma il corpo stesso di Gesù, resuscitato e glorificato, che riunisce tutti nel Sacramento del suo corpo e del suo sangue.

Nel vangelo di Giovanni, poco dopo, Gesù stesso lo spiegherà alla samaritana: “*Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre... in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano*” (*Gv 4,21-23*).

A questo nuovo culto si riferisce san Paolo quando chiama i cristiani “tempio di Dio” (*1 Cor 3,16*) e, soprattutto, quando esorta a offrire i nostri corpi come offerta viva, santa, gradita a Dio. Si tratta del “culto spirituale” (*Rm 12,1*), un culto nel

quale l'uomo unito a Cristo diventa adorazione, glorificazione del Dio vivo.

Dopo la purificazione del Tempio, l'evangelista sottolinea che molti, vedendo i segni che faceva, credettero nel suo nome, ma che “*Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti*”. A volte, la nostra fede, come quella degli avversari di Gesù, si fonda più sui miracoli che sullo stesso Dio, si appoggia più sulle nostre sicurezze che sulla comunione con Cristo che si realizza nei sacramenti.

Oggi, la purificazione del Tempio da parte di Gesù, ci ricorda la necessità di purificare la nostra fede, di ritornare a fondare la nostra vita su questo Dio che ha manifestato la sua potenza e il suo infinito amore con la croce, che è fonte della nostra salvezza. Solo attraverso la croce

troveremo la gloria e la gioia della resurrezione.

Giovanni Vassallo

pdf | documento generato
automaticamente da [https://
opusdei.org/it/gospel/commento-al-
vangelo-la-purificazione-del-tempio/](https://opusdei.org/it/gospel/commento-al-vangelo-la-purificazione-del-tempio/)
(13/01/2026)